

3.4 La formazione e l'aggiornamento della Guardia di Finanza

L'attività addestrativa della Guardia di Finanza si sviluppa mediante corsi di "formazione" e corsi di "specializzazione, qualificazione, abilitazione e aggiornamento professionale".

L'attività di formazione è curata dai seguenti Istituti:

- Accademia per il quadro Ufficiali;
- Scuola Sottufficiali per i ruoli Ispettori e Sovrintendenti;
- Legione Allievi per la formazione dei Finanzieri, compresi quelli ausiliari.

L'attività addestrativa di specializzazione, qualificazione, abilitazione e aggiornamento, viene curata a livello centralizzato:

- dalla Scuola di Polizia Tributaria per quanto riguarda i settori tecnico-professionali (servizio di istituto);
- dal Centro di Aviazione per il settore aereo;
- dal Centro Navale per il settore navale;
- dal Centro Addestramento di Specializzazione per la preparazione del personale impiegato nei servizi di Anti Terrorismo e Pronto Impiego e nei servizi di Scorte di Sicurezza.

Di particolare interesse appare il corso Superiore di polizia tributaria, di durata biennale, la cui struttura è stata recentemente modificata, a mezzo dell'adozione del nuovo regolamento del concorso e del corso.

Si tratta di un'attività addestrativa di alta qualificazione, destinata ad un ristretto numero di ufficiali compresi in una determinata aliquota del ruolo (tenenti colonnelli compresi nell'ultimo terzo, maggiori, capitani, compresi nel primo terzo).

Il corso mira a formare coloro che saranno destinati a costituire i quadri dirigenziali del Corpo.

L'attività addestrativa svolta nel 1996

a. Formazione

La novità, rispetto ai precedenti anni, è stata rappresentata dall'addestramento dei finanzieri ausiliari, nuova figura introdotta dalla legge n. 549/1995.

b. Alta qualificazione: il corso superiore di polizia tributaria.

Nell'anno 1996 hanno trovato svolgimento i seguenti corsi:

- 23° corso, frequentato da 7 ufficiali;
- 24° corso, frequentato da 12 ufficiali;
- 25° corso, frequentato da 13 ufficiali.

c. Specializzazione, qualificazione, abilitazione e aggiornamento nei seguenti settori:

(1) Tecnico-Professionale (servizio d'istituto)

- a livello centralizzato, n. 36 corsi ai quali hanno partecipato:

- . 279 ufficiali;
- . 319 sottufficiali;
- . 319 appuntati e/o finanzieri;

- a livello periferico n. 471 corsi:

- . 36 ufficiali;
- . 2228 sottufficiali;
- . 2511 appuntati e/o finanzieri.

(2) Tecnico-Logistico n. 272 corsi a cui hanno preso parte:

- 53 ufficiali;
- 1240 sottufficiali;
- 1536 appuntati e/o finanzieri.

CAPITOLO 5

ATTIVITA' DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

4.1 Premessa

L'attività del Corpo di polizia penitenziaria, nel corso del 1996, è stata caratterizzata dall'assunzione, in gran parte delle Regioni, del servizio di traduzione dei detenuti ed internati con risultati che consentono di ritenere raggiunto un buon livello di efficienza del servizio ed inducono ad un primo positivo bilancio dell'opera degli appartenenti al Corpo.

La più frequente presenza sul territorio della polizia penitenziaria, in conseguenza dell'assunzione dei nuovi compiti, unitamente al forte impulso dato all'attività di "formazione" del personale, costituiscono gli aspetti che sempre più caratterizzeranno il futuro del Corpo e consentiranno di proseguire nell'opera di rinnovamento della Forza di polizia in argomento intrapresa con la legge di riforma del 1990.

4.2 Organico ed attività operativa

Per l'anno 1996, a fronte di una popolazione detenuta stabile rispetto al decorso anno, hanno prestato servizio negli Istituti penitenziari, per adulti e per minori, 39.544 unità del Corpo.

Si ritiene opportuno evidenziare che l'azione svolta dalla citata Forza di polizia, nel rispetto dei compiti istituzionali, si è distinta per l'alto numero di interventi effettuati con il conseguimento, nell'anno appena concluso, di risultati pregevoli.

4.3 Armamento, munizionamento e artifici

Nel decorso esercizio finanziario il Dipartimento della Polizia Penitenziaria ha provveduto ad acquistare:

- n. 300 sistemi di manette modulari che, alla data odierna sono sottoposti alle operazioni di analisi, ai fini del prescritto collaudo;
- n. 400 rilevatori di metallo collaudati e distribuiti alle varie Direzioni.

Inoltre, sono state espletate licitazioni private per l'approvvigionamento di:

- n. 1.000 caschi antiproiettili Super Ubott;
- n. 3.000 sfollagenti con attacco;
- n. 3.000 scudi protettivi antiurto;
- n. 3.000 elmetti Ubott;
- n. 20.000 manette di sicurezza - tipo individuale.

I relativi contratti sono prossimi alla stipula, ad eccezione di quello relativo ai 1.000 caschi già stipulato in data 31.01.1997.

L'acquisto di n. 20.000 manette di sicurezza - tipo individuale - si è reso necessario in quanto un' identica fornitura, completata nell'esercizio in questione, ha avuto esito sfavorevole al collaudo ed è stata, pertanto, rifiutata.

4.4 Servizio navale

Per il pattugliamento delle acque adiacenti le isole, sedi di istituti penitenziari (Pianosa, Gorgona, Porto Azzurro, Favignana, Asinara), per il trasporto del personale dell'Amministrazione e dei loro familiari residenti nelle isole e per il soccorso alla vita umana in mare, per gli interventi sanitari di emergenza, ha continuato ad espletare la propria attività il Servizio navale del Corpo, istituito nel 1980.

Per l'anno 1996, il servizio si è avvalso di complessive 23 unità navali (di cui 13 iscritte nel ruolo speciale del naviglio militare dello Stato e 10 iscritte nell'elenco statistico del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria) e di 169 unità di personale appositamente qualificato agli incarichi di coperta e di macchina presso il Centro Navale della Guardia di Finanza di Gaeta e le Scuole Sottufficiali della Marina Militare.

Sempre nel corso dell'anno 1996 sono state qualificate ulteriori 8 unità di personale presso il Centro Navale della Guardia di Finanza di Gaeta che tuttora sono in attesa di assegnazione.

Gli equipaggi delle imbarcazioni del Corpo hanno condotto, con successo, rilevanti operazioni per il soccorso alla vita umana in mare.

4.5 Servizio automobilistico

Nelle more della emanazione del Regolamento di servizio di cui all'articolo 29 della Legge 15 dicembre 1990, n.395, è tuttora in vigore il Decreto interministeriale 24 ottobre 1980 relativo alle istruzioni sull'organizzazione e sull'impiego dei mezzi del Corpo.

I mezzi di trasporto attualmente in linea assommano a n.1.711. Detti mezzi sono stati acquistati sia con i fondi resi disponibili sui capitoli di spesa, ai sensi delle Leggi 24 dicembre 1979, n.651, 18 marzo 1982, n.90 e 22 dicembre 1984, n.887, per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico delle Forze di polizia, sia con quelli di bilancio stanziati a favore del Ministero di Grazia e Giustizia.

4.6 Sicurezza degli Istituti Penitenziari

Un apposito Servizio di Coordinamento Operativo agisce, sia a livello centrale che a livello periferico, svolgendo le attività che, di seguito, si riassumono:

- vigilanza e sicurezza della popolazione detenuta, nell'ambito di procedimenti penali di particolare delicatezza e rilevanza;
- coordinamento e collegamento tra Autorità giudiziarie e amministrative, centrali e periferiche, in delicati procedimenti penali, in corso di svolgimento;
- perquisizioni straordinarie negli Istituti penitenziari della Repubblica;
- riorganizzazione di strutture detentive;
- indagini su delega dall'Autorità giudiziaria;
- individuazione delle caratteristiche di apposite strutture riservate per la contenzione dei detenuti collaboratori di giustizia, su incarico delle Autorità giudiziarie, della Direzione generale Affari Penali o del Dipartimento.

Il Servizio Coordinamento Operativo e le sue Sezioni, su incarico delle Autorità giudiziarie, della Direzione Generale degli Affari Penali e del Dipartimento ha curato la verifica della possibilità di custodire detenuti di grosso spessore criminale in apposite sezioni di istituto che in apparenza non possedevano le caratteristiche idonee, fornendo i suggerimenti per lavori di ristrutturazione e di allocamento, provvedendo poi alla stessa custodia. Inoltre, il Servizio si è occupato della sistemazione in apposite strutture riservate alla contenzione di detenuti collaboratori di giustizia, partecipando anche alla risoluzione di problematiche relative alla edificazione di aule bunker annesse agli istituti.

Nel corso del 1996, numerosi elogi e riconoscimenti sono pervenuti al personale del Servizio Coordinamento Operativo per le operazioni svolte sul territorio.

4.7 Traduzioni e piantonamenti

In base alle modalità stabilite dal D.L. n.572 del 23.12.1995, il Corpo di polizia penitenziaria, a decorrere dal 1° aprile 1996, ha assunto il servizio di traduzione dei detenuti e degli internati, con la gradualità e le modalità stabilite nel Decreto Interministeriale dell'8 febbraio 1996, negli istituti penitenziari ubicati nelle regioni Umbria, Sardegna, Marche, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige.

Con successivi Decreti Interministeriali del 28 agosto 1996 e 10 dicembre 1996, il servizio di traduzione dei detenuti e degli internati è stato assunto, a decorrere dal 9 settembre 1996 e dal 16 dicembre 1996, rispettivamente, nelle regioni Emilia Romagna, Liguria, Campania, Puglia, Abruzzo e Molise.

Per gli istituti compresi nelle altre regioni, si provvederà con successivi Decreti Interministeriali.

4.8 Formazione ed aggiornamento

L'istituzione dell'Ufficio Centrale della Formazione e Aggiornamento del Personale, avvenuta con D.M. 20 febbraio 1991, ha sottolineato la speciale rilevanza che l'Amministrazione Penitenziaria ha voluto conferire alla formazione del personale, in aderenza allo spirito della legge 15 dicembre 1990, n. 395, che individua nell'innalzamento del livello di professionalità di tutti gli operatori lo strumento principe per lo sviluppo di una cultura unitaria, indispensabile per la realizzazione piena della riforma penitenziaria.

In quest'ottica nell'anno 1996 sono state articolate per il Corpo di polizia penitenziaria le seguenti iniziative:

A) Corsi di formazione

- n. 3 Corsi di formazione di base rivolti a complessive n. 844 unità, per l'immissione in ruolo nel Corpo di polizia penitenziaria del personale che ha frequentato rispettivamente il 59° - 60° - 61° Corso per allievi agenti ausiliari di polizia penitenziaria, di cui al comma 7 art. 5 D.L. 30 ottobre 1992, n. 443.

Le iniziative sopraindicate sono state svolte nelle Scuole di Parma e Verbania, dal gennaio al marzo 1996.

- n. 4 Corsi di addestramento e di formazione professionale per allievi agenti ausiliari. Il primo, inerente al terzo contingente dell'anno 1995, è stato rivolto a n. 363 unità e si è svolto, dal novembre 1995 al febbraio 1996, presso la Scuola di Cairo Montenotte.

Le altre tre iniziative, articolate per i tre contingenti dell'anno 1996, sono state effettuate, per un totale di 1.374 unità, nelle Scuole di Cairo Montenotte e Parma.

Presso le suddette Scuole ha avuto inizio il 2 novembre 1996 il corso di formazione rivolto all'ultimo contingente dell'anno 1996.

- n. 1 Corso di formazione di base rivolto a n. 200 unità per il personale femminile del Corpo. L'iniziativa, della durata di tre mesi, è stata organizzata, dal gennaio all'aprile 1996 presso la Scuola di Sulmona.
- n. 3 Corsi di formazione iniziale per l'immissione in ruolo dei vincitori (uomini e donne) ed idonei al concorso pubblico a n. 1.220 posti di allievo agente di polizia penitenziaria.

Particolare cura è stata posta nell'organizzazione del 135° Corso di formazione destinato a n. 1.238 unità, vincitori del citato concorso pubblico e a n. 18 unità risultate idonee a precedenti selezioni.

Il Corso, a carattere residenziale, articolato in due moduli didattici della durata di 45 giorni ciascuno,

è stato avviato nel maggio 1996, in contemporanea, presso le Scuole di Formazione e Aggiornamento del Corpo di polizia penitenziaria e del personale dell'Amministrazione Penitenziaria di Monastir, Parma, Portici, Roma - Via di Brava, Sulmona.

Il Corso, pur se svolto in cinque sedi formative differenti per l'elevato numero dei partecipanti, è stato articolato con criteri armonici tali da garantire il più possibile modalità uniformi, sia dal punto di vista didattico, raggruppando gli insegnamenti in aree tematiche, che dal punto di vista organizzativo-gestionale.

Particolare cura è stata posta nella preparazione degli allievi all'uso delle armi e all'addestramento formale.

Un'innovazione sperimentale in questo corso è stato l'utilizzo di quelle unità appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria che hanno frequentato il corso di formazione per collaboratori alle attività di formazione.

Essi infatti hanno svolto un ruolo di collegamento tra l'aula, il docente e la direzione del corso.

A conclusione del I Modulo gli allievi hanno conseguito il giudizio di idoneità a svolgere il servizio, e nominati "agenti in prova" sono stati inviati presso alcuni istituti penitenziari per svolgere un periodo di "servizio operativo tutelato". Durante tale fase i neo-agenti hanno potuto, così, affiancando gli operatori dell'istituto, "osservare" e "conoscere" non soltanto il contesto organizzativo entro cui dovranno inserirsi, ma soprattutto i compiti propri del ruolo di appartenenza e le modalità di svolgimento delle mansioni a loro attribuite all'interno dei vari settori dell'istituto.

Il II Modulo è stato dedicato alla verifica di quanto appreso nell'esperienza pratica effettuata, ed ha ripreso in chiave di completamento gli insegnamenti teorici del I Modulo, approfondendo quegli aspetti che caratterizzano specificatamente il ruolo e la professionalità dell'agente di polizia penitenziaria.

B) Corsi di qualificazione e specializzazione professionale

Nel 1996 sono stati organizzati, come negli anni precedenti, in collaborazione con il Ministero della Difesa, corsi per la qualifica di "Capo Armaiolo" (n. 8 unità) e "Armaiolo" (n. 57 unità) per un totale complessivo di n. 65 unità.

E' stato poi articolato n. 1 corso per la qualificazione di "istruttore di tiro" rivolto a n. 44 unità di personale del Corpo di Polizia Penitenziaria. Il Corso, articolato in 3 turni, si è svolto presso la Scuola di Roma - Casal del Marmo.

Presso la Scuola di Roma - Via di Brava si sono, inoltre, svolti il II e III Modulo conclusivi del corso per "Collaboratori alla formazione", già iniziato alla fine del 1995.

Hanno partecipato alla citata iniziativa n. 29 unità del Corpo di polizia penitenziaria.

Per il personale impegnato nel servizio delle traduzioni detenuti, su tutto il territorio nazionale, sono proseguiti i Corsi di addestramento concordati con l'Arma dei Carabinieri presso le strutture ad essi appartenenti, corsi idonei a fornire alle unità del Corpo interessate un primo orientamento tecnico, per passare poi al periodo di affiancamento agli operatori dell'Arma stessa.

Inoltre di concerto con il "Nucleo Centrale di coordinamento del servizio delle traduzioni", che ha realizzato in sede centrale il progetto organizzativo, si sono svolti, in più fasi, presso le Scuole di Roma Via di Brava e Casal del Marmo, alla luce della graduale assunzione da parte delle Regioni interessate e secondo la vigente normativa, degli "incontri di informazione", per l'attuazione concreta del servizio delle traduzioni.

L'iniziativa, che ha interessato 607 operatori penitenziari, ha teso a fornire una completa conoscenza del citato modello organizzativo, privilegiando gli aspetti operativi del mandato, illustrando, altresì, le

funzioni e i compiti di coordinamento, diversificate per livelli, oltre alle cognizioni inerenti i mezzi e gli strumenti a disposizione per lo svolgimento del nuovo compito istituzionale.

Infine, in merito ai progetti finalizzati ex art. 127 D.P.R. 309/90, finanziati dal Fondo Nazionale per la Lotta alla Droga, si sono svolti n. 17 Corsi pilota interprofessionali sulla comunicazione, ai quali ha preso parte anche il personale del Corpo di polizia penitenziaria.

L'obiettivo perseguito è stato quello di far acquisire agli operatori una maggiore capacità di comunicazione in ordine ai soggetti tossicodipendenti e alcooldipendenti, all'interno del sistema penitenziario e tra sistemi diversi (carcere/SERT). Secondo quanto previsto dall'art. 135 del D.P.R. 309/90, in tema di formazione professionale del personale di polizia penitenziaria, operante nelle sezioni per tossicodipendenti o a custodia attenuata, sono stati articolati 15 corsi, dei quali n.12 di I livello e n.3 di II livello, coinvolgendo in totale 230 unità di personale maschile e femminile.

CAPITOLO 6

ATTIVITA' DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

5.1 Premessa

Il Corpo Forestale dello Stato, nel corso dell'anno 1996, ha effettuato un'intensa attività di polizia per il rilevamento di illeciti amministrativi e penali (con notevole aumento rispetto all'anno 1995), in violazione delle principali leggi statali e regionali in materia di: "boschi ed incendi"; "pesca nelle acque interne"; "caccia"; "vincolo paesistico sulle bellezze naturali"; "inquinamento idrico"; "discariche e rifiuti solidi urbani, industriali, tossici e nocivi"; "frodi alimentari"; "urbanistica ed edilizia"; "servizio CITES".

In relazione ai propri compiti d'Istituto, nel corso del 1996 l'attività del Corpo Forestale dello Stato si è svolta nei vari settori di intervento, in particolare:

SETTORI	DURATA ATTIVITA' (ore)
- Sopralluoghi di verifica, vincolo idrogeologico	302.237
- Atti istruttori connessi vincolo idrogeologico	270.858
- Martellate, assegni e stime forestali	136.546
- Altri atti istruttori e tecnici	723.125
- Atti di polizia giudiziaria e polizia amm.va	481.836
- Controlli agro-silvo-pastorali e vegetazionali	1.246.742
- Controlli caccia e pesca	539.633
- Controlli urbanistica, cave, inquinamenti	351.933
- Controlli altri settori	364.298
TOTALE ore di attività	4.417.308

Detti controlli hanno avuto lo scopo di prevenire infrazioni alle specifiche leggi di salvaguardia ambientale, nonché l'espletamento dell'attività

tecnico-istruttoria volta ad evitare possibili danni per l'irrazionale uso antropico dei terreni soggetti al vincolo idrogeologico, di cui alla L. 3267/1923.

Da segnalare il particolare servizio di repressione del bracconaggio nei riguardi dei rapaci di passo in Provincia di Reggio Calabria; tale servizio è stato effettuato in tre turni per un periodo complessivo che va dal 29.04.1996 al 29.09.1996. Analogo servizio antibracconaggio, di vasta portata, è stato effettuato anche nel bresciano.

Particolare attività di indagine di Polizia giudiziaria è stata espletata dai Comandi Stazione e dai nuclei forestali nel settore delle attività estrattive, delle discariche e del recupero ambientale.

Le indagini finalizzate all'accertamento dei reati connessi al sistema delle autorizzazioni, hanno portato all'arresto di n. 87 e n. 32 soggetti anche in flagranza di reato.

Il Servizio di certificazione CITES, per l'anno 1996 ha rilasciato i seguenti documenti:

- IMPORT CEE	N. 2.452;
- IMPORT EXTRACEE	N. 2.507;
- REEXPORT CEE	N. 7.001;
- REEXPORT EXTRACEE	N. 12.874;
- EXPORT EXTRACEE	N. 4;
- ALTRO CERTIFICATO	N. 37;
- DENUNCE DI NASCITA	N. 1.007.

5.2 Attività di pubblica sicurezza

Si è esplicata attraverso interventi atti a mantenere l'ordine e la sicurezza pubblica, garantire il pubblico soccorso e la salvaguardia dell'ambiente (incendi boschivi, controllo valanghe, movimenti franosi, ecc).

Gli interventi di pubblica sicurezza risultano così distinti per attività e durata (in ore):

- Controlli su obiettivi territoriali (Min.Int.)	159.862
- Intervento spegnimento incendi con persone	121.390
- Intervento con aereomobile del Corpo	4.172
- Servizio Meteomont	41.128
- Altri tipi di intervento di Sicurezza Pubblica	393.954
- Servizio di Seggi elettorali	75.667
- Servizio in occasione di manifestazioni Pubb.che	37.873
- Posti di blocco e/o di controllo	14.174
- Altri tipi di intervento di Ordine Pubblico	31.485
- Interventi in occasione di calamità naturali	20.139
- Interventi di soccorso singolo e/o collettivo	15.603
- Altri tipi di intervento di Pubblico Soccorso	11.098
TOTALE ore di attività	926.545

5.3 Attività di repressione: funzioni di polizia amministrativa e giudiziaria

Nell'anno 1996 l'azione di repressione degli illeciti commessi in violazione a leggi statali e regionali nei vari settori: inquinamento, caccia e pesca, ambiente naturale ed assetto territoriale, si è così svolta:

ILLECITI AMMINISTRATIVI	N.	58.785
ILLECITI PENALI	N.	16.260
TOTALE illeciti rilevati	N.	75.045

Negli ultimi anni l'attività preventiva e repressiva è stata incrementata con l'istituzione dei Settori Regionali di polizia forestale ed ambientale e dei Nuclei Provinciali di Polizia Forestale ed Ambientale, di supporto ai Comandi Stazione Forestale, per corrispondere alle nuove necessità emergenti ed alle crescenti richieste provenienti dalle popolazioni locali.

5.4 Addestramento e aggiornamento del personale

Il personale del Corpo Forestale dello Stato, nel corso dell'anno 1996, ha partecipato a "Corsi di qualificazione sulla Polizia Giudiziaria, armamento, normative comunitarie ed altri".

Il Corpo Forestale dello Stato ha una propria Scuola di addestramento e specializzazione per tutto il personale del Corpo con sede a Cittaducale (RI), e sezioni staccate a Sabaudia (LT) ed in altre località del territorio nazionale.

5.5 Assistenza

I fondi erogati dall'Ufficio Assistenza del Corpo Forestale dello Stato, per sussidi al personale, ammontano a £. 47.380.000 a fronte di uno stanziamento di £. 47.000.000 previsto sul capitolo 4151: "Provvidenze a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie".

5.6 Edifici ed infrastrutture

Per incrementare la sorveglianza, la prevenzione e la repressione degli illeciti forestali ed ambientali, sono state progettate e costruite nell'anno 1996 n. 7 caserme forestali, in aggiunta al patrimonio edilizio esistente.

5.7 Parco automezzi

Il Corpo Forestale dello Stato ha in dotazione i seguenti mezzi di trasporto aerei, terrestri e navali:

DENOMINAZIONE	UNITA'
Campagnole	N. 995
Autovetture	N. 1.306
Autocarri	N. 112
Canadair	N. 3
Autobus	N. 31
Motocicli	N. 17
Alpenscooter-motoslitta-battipista	N. 17
Ambulanze	N. 6
Natanti	N. 17
Furgoni	N. 153
Autobotti	N. 187
Trattori e Ruspe	N. 190
Roulottes	N. 6
Elicotteri	N. 22
Automezzi speciali (polisoccorso ed altro)	N. 2
Totale:	
	N. 3.064

5.8 Aspetti informatici

Il Corpo Forestale dello Stato dispone di una Sala Operativa Centrale in servizio sulle 24 ore collegata a tutti gli Uffici periferici e alla Sala Operativa del Ministero dell'Interno, dotata di un sistema informatico a livello centrale e periferico a supporto delle attività inerenti i compiti d'istituto, con particolare riguardo alla prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi, ai servizi di protezione civile e sicurezza pubblica.

Gli uffici, nel corso del 1996, hanno integrato le apparecchiature elettroniche in dotazione con sistemi in grado di migliorare le capacità lavorative; in particolare si è provveduto a completare l'automazione di tutti i Coordinamenti Regionali in previsione dell'attuazione della procedura automatizzata per la rilevazione e trasmissione dati relativi all'attività di polizia del Corpo Forestale dello Stato, iniziata dal 1° gennaio 1992.